



## A MALI ESTREMI...



## CIÒ CHE È STATO È STATO

Enzo Costa

Il Presidente del Consiglio del Piemonte, on. Gipo Farassino, è giunto questa mattina nella capitale lombarda per una visita di stato. Ad attenderlo all'aeroporto di Linate c'era il Primo Ministro della Lombardia, on. Umberto Bossi. I due esponenti politici hanno avuto un colloquio riservato (presenti, oltre a loro, solamente i rispettivi interpreti) durato un paio d'ore, al termine del quale hanno emesso un comunicato congiunto che testimonia l'identità di vedute tra le due nazioni sui massimi problemi internazionali. Il documento, che per evitare controversie linguistiche è stato redatto in esperanto, sottolinea la comunanza di valori che unisce i due paesi, e auspica un'intensificazione delle loro relazioni nel rispetto, si intende, delle precise tradizioni, costumi e identità di ciascun popolo. Si ventila la possibilità che, fatta salva la sicurezza di ognuna delle due nazioni, in un non lontano futuro si possa pervenire a un abbattimento delle frontiere che attualmente le dividono.

«Dobbiamo muoverci in direzione di una maggiore cooperazione», ha dichiarato Farassino «e sviluppare una politica di buone relazioni con il popolo lom-

bardo, pur rispettando gli insegnamenti dei padri della nostra patria, Pietro Micca e Gianduia. L'inattesa ostpolitik dei piemontesi e la conseguente apertura lombarda, sono dovute in massima parte a problemi di sicurezza interna. I piemontesi sono infatti alla ricerca di intese militari con gli stati confinanti al fine di poter disporre di eserciti alleati nella battaglia intrapresa contro la principale piaga della loro nazione: l'autonomismo. Proseguono infatti gli attentati terroristici degli irredentisti di «Bella libera», il gruppo eversivo che rivendica la libertà per il popolo biellese e la fine dell'oppressione centralistica del torinese, ispirato alla dottrina autonomistica formulata a suo tempo da uno dei capi storici dell'indipendentismo nord-piemontese, il mobiliere Aliazzone. In pericolo non minore è lo stato lombardo, dilaniato dall'irredentismo brianzolo, dall'autonomismo pavese, dallo sciovismo mantovano, e soprattutto dalla liberalizzazione di Bergamo, i cui abitanti lottano uniti contro la meridionalizzazione apportata dall'immigrazione bresciana, ma l'uno contro l'altro armati divisi tra nordisti di Bergamo de sura e sudisti di Bergamo de suta.



## NOTIZIE IN BREVE DALLA LOMBARDIA

● Attivisti della Lega Lombarda di Lacchiarella hanno formato ronde volanti incaricate di identificare i meridionali obbligando i passanti a cantare il noto ritornello «Ravanei ramulass barbabietole e spinass tri palaanche al mass». Sono stati scoperti 360 calabresi e oltre quattromila siciliani nella sola provincia di Pavia. A tutti è stato dato il feglio di via.

● Irruzione della polizia in alcuni caseggiati alla periferia di Milano, dove una soffitta aveva segnalato ingenti quantità di passato di pomodoro non raffinato. In un'intercapedine del muro di un bilocale intestato ai coniugi Cusumano e Amendolia sono stati sequestrati i tredici quintali di San Marzano e centinaia di bottiglie vuote, pronte a ospitare la merce illegale a raffinazione avvenuta, per un valore di quasi seicentomila lire.

● Secondo uno studio effettuato dal Ministero della Fazza di Bergamo, «il luogo più meridionale del mondo si trova subito al di là del traforo del Monte Bianco, in territorio francese. Tracciando una linea che parte da Como e passa su Sicilia, Africa, Argentina e Polo Nord, si arriva esattamente nella posizione di tale Jean Renard, che lavora al casello autostradale del traforo. È lui l'uomo più sudista della terra».

● Spiraglio di garantismo dopo le misure repressive varate recentemente dal monocolore della Lega Lombarda: possedere un chilo d'orecchiette non è più considerato reato ma «modica quantità per uso personale».

(Gualtiero Strano)

